

Intervista con l'Assessore al Turismo della Provincia di Arezzo

I nuovi soggetti e beneficiari di un'attività non più privilegiata

Un progetto per rendere godibili a tutti i ricchi tesori del patrimonio artistico come le bellissime e ancora intatte zone del medio Appennino

Abbiamo rivolto alcune domande all'Assessore al Turismo della Provincia di Arezzo per sapere in quale contesto politico-economico si collocano le scelte dell'Amministrazione provinciale aretina in materia di turismo. L'Assessore Galastri ci ha detto:

«Il ruolo degli enti locali in materia di turismo appare importantissimo per due considerazioni: in primo luogo, che soltanto gli enti territoriali possono operare una corretta programmazione tesa a collegare il turismo all'insieme delle attività e dei problemi che sorgono e sono presenti nel territorio. Questa impostazione significa che la programmazione del turismo deve essere collegata a quella delle zone economiche, delle unità sanitarie, dei distretti scolastici, della rete dei trasporti; che, in secondo luogo, soltanto con gli enti locali è possibile operare un rovesciamento del concetto di turismo visto come aspetto di un organico sviluppo economico e sociale e non come toccasana, da solo, per situazioni di arretratezza o di sottosviluppo: un turismo, quindi, non subordinato agli interessi speculativi e parassitari che, con la ricerca del rapido profitto, producono gravi danni all'ambiente che, a parer nostro, deve essere tutelato e valorizzato come condizione preliminare del turismo stesso.

Turismo sociale e turismo di massa

«Il turismo di massa è una proposta che, oltre a collocarsi in una nuova dimensione, investe una più vasta tematica nel territorio: dalla sua salvaguardia e valorizzazione fino ai problemi del lavoro e dell'occupazione, della cultura e del tempo libero. In questa visione, il turismo diviene una attività non più staccata, ma direttamente collegata alla crescita globale del territorio e perciò interessato a tutte le sue componenti. Non è quindi più subordinato alla scelta di ricettività del flusso turistico esterno, ma stabilisce un reale contatto con le componenti territoriali delle zone interessate.

Da parte nostra, invece, si vuole collegare il turismo al movimento delle riforme ed alla condizione economica dei ceti meno abbienti: come è noto, almeno il 70 per cento della popolazione (lavoratori, studenti e anziani) ne resta escluso. La Provincia di Arezzo si muove dunque nella direzione di assicurare a questo 70 per cento di cittadini una dignitosa utilizzazione del tempo libero».

Sistema dei parchi naturali

Esistono, nel territorio della nostra provincia, zone interessanti — con valide potenzialità turistiche ma sfruttate — che meritano di essere valorizzate.

Inserito validamente in un circuito culturale e informativo assume un diverso rilievo anche il patrimonio storico, artistico e culturale di cui il territorio provinciale è ricco. Esistono inoltre, a mezza quota, sulle pendici dell'Appennino, una serie di vecchi insediamenti lasciati, il più delle volte, nel più completo abbandono: noi riteniamo che sia giusto rivalutarli in quanto li vediamo funzionali e validamente inseriti nel contesto paesaggistico che anch'essi contribuiscono a valorizzare. Un valido esempio di quanto affermiamo lo si può vedere nella fascia di mezza quota del Pratomagno e di Falterona, fino a Sestino e ai confini con le Marche.

Si tratta ora di procedere con i necessari investimenti — a sviluppare le infrastrutture: la viabilità minore, seppure trascurata, rappresenta già per le nostre zone un importante momento di valorizzazione del territorio.

La proposta dei parchi permette di sviluppare una politica, nella quale le attività produttive (artigianali e medio-industriali) sono strettamente connesse all'attività del tempo libero e alle necessità di sviluppo culturale, sportivo ecc.).

Deleghe e gestione delle attività turistiche

Noi affermiamo con forza che le deleghe in materia di turismo, la gestione dei parchi e la possibilità di programmazione sul territorio appartengono e devono appartenere esclusivamente agli enti locali territoriali (Comuni, Province e Regioni) o ai consorzi fra di essi (comunità montane).

Riconosciamo la funzione che vari enti o associazioni (ENP, aziende autonome, proloco, ecc.) hanno avuto, ma riteniamo che per impostare un discorso nuovo sul turismo, questi possano svolgere un ruolo positivo soltanto quando siano gli enti locali territoriali a programmare e coordinare gli interventi.

Gli enti turistici, in questo senso, possono mettere a disposizione le proprie disponibilità e capacità in un rapporto di funzionalità all'ente locale territoriale al quale spetta il compito di direzione. Lo stesso si dica per l'Azienda forestale (gran parte del territorio da valorizzare appartiene infatti al demanio).

Senza questo, che noi consideriamo un punto fermo, le competenze restano piuttosto nebulose.

MONTECATINI Attrazioni e vantaggi della città termale



Le Terme di Montecatini.

MONTECATINI, luglio. Parlare di Montecatini Terme come un centro termale di rinomanza mondiale può sembrare estremamente ovvio. Non mancano certo elenchi di ospiti illustri né altrettanti aneddoti storici a confermarlo. Ma vediamo più da vicino questa serie di motivi che fanno di Montecatini un centro termale internazionale e quali sono le caratteristiche nuove che permettono la continuità di questo importante ruolo assolto dalla cittadina. Prima di tutto la posizione. La città è situata lungo l'autostrada che, collegando Firenze al Mare Tirreno, è a sua volta collegata con la grande autostrada del sole (la Milano-Roma-Napoli) dalla parte di Firenze e con l'autostrada del Brennero dalla parte della Riviera Versiliese. La sua presenza a pochi chilometri da Pisa le permette l'accesso anche attraverso tutte le linee aeree internazionali che fanno capo a questo aeroporto. Ma non è soltanto l'ubicazione e la conseguente raggiungibilità che permette alla cittadina termale di assolvere ad un suo ruolo internazionale.

Vi è anche un concetto completo di «città termale» — come rileva anche il presidente della Società Terme di Montecatini, ing. Gori — che assieme alle tra-

dizionali cure idropiniche di cui si trova equiparazione soltanto a Karlsbad e Marienbad, si sono attuati i più avanzati trattamenti termali per quanto concerne fango e balneo-terapia, cure inalatorie e fisioterapiche. Cure ed interventi effettuati sotto il controllo dell'Istituto di Cura e ricerche guidato dal prof. Mariano Meschini, ordinario di terapia medica dell'Università di Roma e dei più prestigiosi clinici medici italiani che da Cesare Frugoni a Rondone, al premio Nobel Bovet, hanno da sempre collaborato per la maggiore qualificazione scientifica del massimo centro termale italiano. Non va dimenticata un'altra componente caratteristica di Montecatini, cioè il soggiorno termale concepito come turismo di cura. Questo ha comportato la necessità di ottenere, oltre ad un alto servizio medico, anche un ambiente di serenità e riposo grazie alla esistenza di impianti ricreativi e ad una attenta salvaguardia dei vasti e secolari parchi della città. A questo si aggiunge un recente esperimento che è stato attuato da poco tempo e che consiste nel divieto di transito a tutti i veicoli a motore dalle ore 21 alle 7 di mattina. Questo non vieta che gli ospiti, una volta raggiunta Montecatini durante le ore di chiusura non possano raggiungere i centri di ospitalità.

Silenzio e riposo

Un accurato servizio di sorveglianza provvede ad indicare il tracciato più breve dove gli ospiti, una volta raggiunta la destinazione, potranno lasciare il loro veicolo. Una iniziativa che perno, oltre che agli ospiti anche ai cittadini, di godere notti perfettamente silenziose e riposanti. Tornando all'ubicazione della cittadina che chi intendesse usufruirne, oltre che delle strutture termali ricreativo, anche di altre attrattive non ha che la possibilità di scelta. Infatti, l'ubicazione della città permette all'ospite in cura, di visitare le più belle zone della Toscana che sono a pochissimi chilometri. Alcuni esempi: Firenze è soltanto a 40 Km.; Pisa a 45, Siena a 90, Pistoia a 16, Lucca a 28 e il Mar Tirreno a 45.

La città Termale, in termini di strutture, dispone di 10 stabilimenti per i vari trattamenti che possono essere attuati con le sue acque salso-solfato-alcaline (cure idropiniche, bagni e fanghi termali, cure

inalatorie, terapia fisica). La città dispone di oltre 300 alberghi e pensioni di varie categorie (da quella di lusso alle piccole pensioni familiari) per una capacità di oltre 14.000 letti. Il parco in cui si estende la zona termale è di circa 450.000 mq. composto di giardini fioriti, pinete e boschi. In questi ultimi anni, per concludere in tema con l'argomento, iniziative di nazionalismo di Montecatini), le Terme hanno condotto una profonda azione promozionale nei confronti dei paesi del nord Europa e particolarmente nella Repubblica Federale Tedesca, Austria e Svizzera al punto che grandi organizzazioni di viaggi possono oggi offrire vantaggiose combinazioni turistiche per soggiorni di cura a Montecatini. Questo perché anche al cure delle grandi organizzazioni di assistenza medica di questi paesi hanno riconosciuto le cure termali praticate a Montecatini agli effetti di un rimborso sulle spese di cura sostenute dai pazienti.

arte cultura scienza paesaggio moda musica artigianato folclore sport antiquariato mostre spettacoli congressi e convegni gastronomia gite nei dintorni FIRENZE tutto per informazioni: AZIENDA AUTONOMA DI TURISMO 15, VIA TORNABUONI.50123 FIRENZE

volterra 73 15 LUGLIO 15 SETTEMBRE SCULTURE NELLA CITTÀ VISUALIZZAZIONI PROGETTAZIONE PER L'ALABASTRO PROBLEMI DEL CENTRO STORICO PATROCINIO COMUNE DI VOLTERRA

Invito alla Maremma grossetana Vedere la Maremma tornare ad un ambiente naturale che dà l'impressione irreale di esserci già stati in un passato lontano, ma familiare e presente; vuol dire che gli aspetti naturali e storici che coesistono in questa terra sono quelli che ogni persona ritiene ideali. E dobbiamo affermare che in Maremma «si sta bene». Mare, montagna, pianure, colline, arte, storia, archeologia, caccia, folclore, natura ancora intatta, tutto a pochi minuti d'auto, tutto vicino ed a portata di sguardo. Non bisogna dimenticare la Maremma nell'organizzare viaggi o nel prenotare soggiorni e vacanze, andrebbe perduta una probabilità importante per conoscere una nuova e accogliente zona che ha la capacità di accentrare anche il turista più esigente. Alberghi di primissima categoria, con massima tranquillità, servizi e posizione eccellenti; pensioni e alberghi di media categoria, puliti, confortevoli, con buona cucina casalinga; ristoranti e trattorie di campagna ove è possibile ancora gustare piatti gastronomici tradizionali della Maremma e vini tipici. E' possibile, anzi gli enti turistici lo consigliano, lasciare la località scelta per le vacanze e raggiungere in poche decine di chilometri interessantissime zone per brevi e suggestive visite: chi soggiorna sulla costa può trascorrere tranquillamente la mattina sul mare e nel pomeriggio fare una «corsa» alle vicine località archeologiche o ad altre panoramiche spiagge della provincia; chi ha invece scelto di soggiornare sulla montagna amiatina o nelle zone di collina potrà scendere in meno d'un'ora al mare o visitare centri turistici intermedii. Un soggiorno completo, ricco di visioni e di comfort, importante per tornare nuovamente all'ambiente di lavoro abituale con nuove energie e finalmente riposati. Strade asfaltate e di grande scorrimento accompagnano con un senso parallelo tutte le coste della Maremma e sono quindi facilmente raggiungibili Follonica, Punta Ala, Riva del Sole, Castiglione della Pescaia, Marina di Grosseto, Principina a Mare, Alberese, Talamone, Porto S. Stefano, Porto Ercole, Ansedonia. E all'interno le amiate stazioni di Castel del Piano, Arcidosso, Santa Fiora, Seggiano, contornate da boschi di castagni, abeti e faggi che invitano alla sosta, mentre le archeologiche Vetulonia, Roselle, Sovana, Ansedonia, insieme a Massa Marittima, Pitigliano, Talamone, le isole del Giglio e di Giannutri, richiedono una visita particolare ed attenta per esprimere al turista la propria storia. Riserve di caccia, pesca fluviale, pesca marittima e subacquea, completano il quadro che non può mancare di interessare tutti coloro che desiderano una vacanza completa ed indimenticabile. Non sarà male una visita sia per scegliere il soggiorno estivo, sia per avvicinarsi con maggiore tranquillità a queste zone tanto ricche di arte, storia e di bellezze naturali. Consigli di qualsiasi tipo, attinenti al soggiorno potranno essere richiesti all'Ente Provinciale per il Turismo di Grosseto che sarà particolarmente lieto di poter dare ogni possibile assistenza tecnica al turista.

Arezzo guarda in modo diverso al suo vasto entroterra montano Nascita di cinque parchi naturali

Un mondo da riscoprire nei suoi valori paesaggistici e nella ricchezza del patrimonio naturale - Il primo compito, impedire le distruzioni anche se fatte a scopo di «sviluppo» - La differenza fra parco naturale e parco «attrezzato» - Una rete di contatti che si stanno sviluppando al di là dei confini provinciali e regionali

AREZZO, luglio. La Provincia è impegnata, in collegamento con i comuni, in un'attività di programmazione territoriale che è rivolta alla creazione dei parchi naturali e dei parchi naturali attrezzati nelle zone in cui è possibile l'impianto di strutture turistiche collegate alle altre attività del territorio. In stretto collegamento con la programmazione regionale e degli enti locali, si intende costituire una struttura omogenea nella quale sia possibile affrontare e confrontare i vari problemi. Le aree interessate all'iniziativa dell'Amministrazione provinciale — per le quali si intende operare una ricognizione ed uno studio particolare — sono in questo momento: — il Casentino; la fascia che si estende dal massiccio del Pratomagno al Falterona, fino ai confini con la ValTiberina; — l'Alpe di Catenaia; il territorio situato a cavallo fra

il Casentino e la ValTiberina; il Chianti-Valdarno; a cavallo fra le province di Arezzo, Siena e Firenze; — la Montagna Cortonese; — l'Alta ValTiberina; a confine fra la Toscana e le Marche. Mentre parte di queste iniziative sono già in fase avanzata con la costituzione di consorzi fra gli enti locali, altre devono prendere avvio; tutte si collegano alla delimitazione regionale dei territori omogenei in zone montane, attuata dalla legge regionale n. 1 del 2-1-1973. In queste zone gli interventi degli enti locali interessati saranno coordinati e tesi alla valorizzazione del territorio, alla sua difesa e, parallelamente, alla verifica dei programmi che i diversi enti o consorzi hanno approntato. Per esempio, se consideriamo il Massiccio del Pratomagno e il Massiccio del Falterona, fino ai confini con la ValTiberina, la sua valorizzazione, ferma restando la salvaguardia dell'uni-

tà e integrità territoriale, dobbiamo verificare che tali progetti non contrastino con i piani di sviluppo della zona. Dove si rende necessario, come nel caso del consorzio per la valorizzazione del Falterona, i piani vanno confrontati con i comuni, le iniziative che perno, oltre che agli ospiti anche ai cittadini, di godere notti perfettamente silenziose e riposanti. Tornando all'ubicazione della cittadina che chi intendesse usufruirne, oltre che delle strutture termali ricreativo, anche di altre attrattive non ha che la possibilità di scelta. Infatti, l'ubicazione della città permette all'ospite in cura, di visitare le più belle zone della Toscana che sono a pochissimi chilometri. Alcuni esempi: Firenze è soltanto a 40 Km.; Pisa a 45, Siena a 90, Pistoia a 16, Lucca a 28 e il Mar Tirreno a 45. La città Termale, in termini di strutture, dispone di 10 stabilimenti per i vari trattamenti che possono essere attuati con le sue acque salso-solfato-alcaline (cure idropiniche, bagni e fanghi termali, cure

parcheggi, si procede all'appalto per una spesa di circa 23 milioni. All'interno del parco si costruiranno tre laghi artificiali, strade pedonali, zone riservate alla sosta, stalle e un neggio di cavalli, un piccolo zoo, attrezzature di giochi per bambini e una linea ferroviaria per il treno interno al parco: un'ampia zona sarà riservata alla caccia con l'arco a Montecatini. Questo perché anche al cure delle grandi organizzazioni di assistenza medica di questi paesi hanno riconosciuto le cure termali praticate a Montecatini agli effetti di un rimborso sulle spese di cura sostenute dai pazienti. Saranno per questo promossi convegni di zona dai quali dovrà uscire una programmazione generale per il territorio della provincia accordata con gli indirizzi regionali del settore, con la programmazione dei comuni e delle altre province limitrofe. Anche se la mancanza di leggi adeguate nel settore impedisce di operare con incisività, la Provincia di Arezzo intendendo occuparsi costantemente della salvaguardia del territorio ha istituito presso il Laboratorio provinciale di igiene una sezione per la lotta contro gli inquinamenti del suolo, dell'aria e delle acque.